

MONITORAGGIO DEI TGR E DEI PROGRAMMI INFORMATIVI RAI DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

Rapporto Settembre-Novembre 2011

A cura di Giuseppe Milazzo

Monitoraggio a cura dell'Osservatorio di Pavia - CARES srl.

Tutti i diritti di copyright relativi al presente lavoro appartengono al Corecom della regione Valle d'Aosta. I diritti di elaborazione, memorizzazione, riproduzione e traduzione sono riservati per tutti i paesi.

INDICE

INTRODUZIONE	1
SINTESI DEI RISULTATI PRINCIPALI	2
RISULTATI DELL'ANALISI.....	4
1. CARATTERISTICHE DEI PROGRAMMI ANALIZZATI	4
2. IL PESO DELLE VARIE LINGUE NELLA PROGRAMMAZIONE	9
3. AREE TEMATICHE PREVALENTI NEI VARI CONTESTI LINGUISTICI	11
4. ATTENZIONE ALLA VALLE D'AOSTA	14
5. CARATTERISTICHE FORMALI E LINGUISTICHE DEI TGR.....	19
6. SOGGETTI INTERVISTATI IN LINGUA FRANCESE E PATOIS	21
ALLEGATO I: NOTA METODOLOGICA	25
ALLEGATO II: LA SCHEDA DI ANALISI	30

INDICE DI GRAFICI E TABELLE

GRAFICO 1. PREVALENZA DI INFORMAZIONE O SUGGERIONE NEI PROGRAMMI (NOTIZIARI ESCLUSI).....	7
GRAFICO 2. PREVALENZA DI IMPEGNO O EVASIONE NEI PROGRAMMI (NOTIZIARI ESCLUSI).....	7
GRAFICO 3. PREVALENZA DI REALISMO O IDEALIZZAZIONE NEI PROGRAMMI (NOTIZIARI ESCLUSI).....	8
GRAFICO 4. PREVALENZA DI NARRAZIONE O INTERVISTE NEI PROGRAMMI (NOTIZIARI ESCLUSI)	8
GRAFICO 5. DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE IN FRANCESE E <i>PATOIS</i> (SETTEMBRE-NOVEMBRE 2011)	10
GRAFICO 6. COMPOSIZIONE LINGUISTICA DEI VARI TIPI DI PROGRAMMA	11
GRAFICO 7. LINGUA ITALIANA: LE PRIME DIECI MACRO-AREE TEMATICHE.....	12
GRAFICO 8. LINGUA FRANCESE: LE PRIME DIECI MACRO-AREE TEMATICHE.....	13
GRAFICO 9. LINGUA <i>PATOIS</i> : LE PRIME DIECI MACRO-AREE TEMATICHE.....	13
GRAFICO 10. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'EVENTO/NOTIZIA NEI DIVERSI CONTESTI LINGUISTICI.....	14
GRAFICO 11. CENTRALITÀ DELLA VALLE D'AOSTA NEI DIVERSI CONTESTI LINGUISTICI	15
GRAFICO 12. CENTRALITÀ VALDOSTANA NELLE COLLOCAZIONI TERRITORIALI ESTERE DELL'EVENTO	16
GRAFICO 13. LINGUA FRANCESE: CENTRALITÀ DELLA VALLE D'AOSTA NEI VARI TIPI DI PROGRAMMA.....	17
GRAFICO 14. ATTENZIONE AL PATRIMONIO TECNICO SCIENTIFICO NEI DIVERSI CONTESTI LINGUISTICI.....	18
GRAFICO 15. ATTENZIONE AL PATRIMONIO AMBIENTALE CULTURALE NEI DIVERSI CONTESTI LINGUISTICI.....	18
GRAFICO 16. COLLOCAZIONE TEMPORALE DELL'EVENTO/NOTIZIA NEI DIVERSI CONTESTI LINGUISTICI	19
GRAFICO 17. TGR: RIPETIZIONE DEI SERVIZI NEI DIVERSI CONTESTI LINGUISTICI.....	20
GRAFICO 18. TGR: POSIZIONE DELLE NOTIZIE IN LINGUA FRANCESE NELLE SCALETTE DELLE EDIZIONI PRINCIPALI ...	21
GRAFICO 19. LINGUA FRANCESE: AREA DI APPARTENENZA DEI SOGGETTI INTERVISTATI	23
GRAFICO 20. LINGUA <i>PATOIS</i> : AREA DI APPARTENENZA DEI SOGGETTI INTERVISTATI.....	23
TABELLA 1. TIPO DI PROGRAMMI NEL CAMPIONE.....	4
TABELLA 2. COMPOSIZIONE LINGUISTICA DEI PROGRAMMI (NOTIZIARI ESCLUSI).....	5
TABELLA 3. ORIGINE DELLA PRODUZIONE E COMPOSIZIONE LINGUISTICA DEI PROGRAMMI (NOTIZIARI ESCLUSI).....	5
TABELLA 4. PROVENIENZA DELLA PRODUZIONE E COMPOSIZIONE LINGUISTICA DEI PROGRAMMI (NOTIZIARI ESCLUSI) .	5
TABELLA 5. DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE NELLE VARIE LINGUE.....	9
TABELLA 6. TGR: TIPOLOGIA DI NOTIZIE E PARTICOLARITÀ LINGUISTICHE	20
TABELLA 7. TEMPO DI PAROLA DEI SOGGETTI INTERVISTATI IN FRANCESE E <i>PATOIS</i>	22
TABELLA 8. LINGUA FRANCESE: RICORSO ALLE INTERVISTE NEI VARI TIPI DI PROGRAMMA	22
TABELLA 9. LINGUA <i>PATOIS</i> : RICORSO ALLE INTERVISTE NEI VARI TIPI DI PROGRAMMA	22
TABELLA 10. TIPI DI SOGGETTI INTERVISTATI IN FRANCESE E IN <i>PATOIS</i> (% DI TEMPO)	24

INTRODUZIONE

Il presente lavoro ha come obiettivo l'analisi degli spazi linguistici nella programmazione della televisione regionale della RAI Valle d'Aosta, con particolare riferimento alle quantità e qualità dei programmi in lingua italiana, francese e *patois*. Il monitoraggio è stato condotto con una metodologia simile a quella utilizzata in due monitoraggi precedenti (nel 2004-2005 e nel 2006), rendendo pertanto possibile qualche comparazione dei risultati del 2011 con quelli degli anni passati.

Il corpus di analisi comprende la programmazione regionale della RAI Valle d'Aosta trasmessa nei mesi di:

- Settembre 2011
- Ottobre 2011
- Novembre 2011

Il monitoraggio è stato effettuato sui seguenti programmi:

- TGR ore 14:00
- TGR ore 19:30
- TGR Notte
- TGR Settimanale
- TGR Buongiorno Regione
- Programmazione serale (19:55 - 20:20 circa)
- Programmazione domenicale (9:45 - 10:45 circa)

La metodologia, riportata integralmente nella nota metodologica, si basa sull'analisi del contenuto: la programmazione è stata esaminata con una scheda di rilevazione appositamente costruita che esplora tre aree: i programmi (informazioni di anagrafica, caratteristiche stilistiche), i contenuti (tipo di notizie, lingua prevalente, argomento, collocazione spaziale, eccetera), i soggetti (caratteristiche e parlato dei soggetti intervistati).

SINTESI DEI RISULTATI PRINCIPALI

Nel trimestre considerato la **composizione linguistica** dei programmi mostra una prevalenza della lingua italiana con 100 h 39' 06", pari all'83% del corpus, seguita da quella francese con 12 h 37' 23" (10%) e dal *patois* con 8 h 01' 34" (7%).

Gli **spazi di palinsesto più permeabili al francese e *patois*** sono i programmi serali e domenicali, mentre i TGR, i TGR Buongiorno Regione e i TGR Settimanali sono più orientati verso la lingua italiana. Un dato che appare costante anche nel confronto con i monitoraggi svolti negli anni precedenti.

Nei **programmi diversi dai notiziari** (i programmi serali e domenicali che, insieme, rappresentano il 27% del campione), la composizione linguistica è relativamente omogenea con il 32% in italiano, il 22% in *patois*, il 21% in francese e il 24% in più lingue (principalmente italiano-francese, ma anche italiano-*patois* e italiano-francese-*patois*).

Nella programmazione in italiano e *patois* prevalgono le **autoproduzioni** della RAI Valle d'Aosta, rispettivamente con il 64% e il 100%, mentre nei programmi in lingua francese prevalgono le **eteroproduzioni** (79%), esterne alla RAI Valle d'Aosta. In termini di provenienza territoriale, le produzioni **valdostane** (che si tratti di programmi della RAI Valle d'Aosta o di altra provenienza) sono predominanti nei programmi in italiano (97%) e *patois* (100%), le produzioni **francesi** in quella lingua francese (63%).

Osservando le **caratteristiche stilistiche** dei programmi, l'offerta in *patois* si differenzia dalle altre per una maggiore presenza di suggestione, evasione, idealizzazione e narrazione. Questo dato è influenzato dalla messa in onda di numerose opere teatrali in *patois*. La programmazione in lingua italiana e francese si caratterizza, invece, per una maggiore vocazione informativa, più orientata all'impegno e al realismo.

Le **aree tematiche** della programmazione in lingua **italiana** sono più diversificate rispetto a quelle in francese e *patois* e mantengono una conformazione simile a quella riscontrata negli anni passati, con una particolare attenzione a temi di cultura, intrattenimento e attualità del territorio. Nella programmazione in lingua **francese** si riduce rispetto agli anni precedenti - pur rimanendo rilevante - il peso delle tematiche legate all'arte, alla cultura, allo spettacolo e a quelle relative

all'agricoltura, all'economia e al costume. Al contrario, aumenta il peso delle notizie su ambiente e natura, sport e questioni sociali. Il **patois** è quasi sempre associato a tematiche culturali.

La **collocazione geografica** dell'evento/notizia in Valle d'Aosta è dominante nei contesti in italiano (83%) e *patois* (100%), mentre si riduce nel contesto linguistico francese. Nei programmi in francese il contesto geografico della notizia è spesso estero (39%).

La **centralità** alta o media della Valle d'Aosta, per riferimenti espliciti a questioni che interessano il territorio o per coinvolgimento di protagonisti valdostani, è elevata nelle notizie in italiano (92%) e *patois* (100%), mentre si riduce in quelle in lingua francese (58%). I programmi in francese che mantengono un'alta o media centralità della Valle d'Aosta sono soprattutto quelli serali (91%), i TGR (77%), in misura inferiore i TGR Settimanali (56%), i TGR Buongiorno Regione (47%) mentre nei programmi domenicali questa centralità diventa del tutto sporadica (3%).

L'attenzione al **patrimonio tecnico scientifico** della Valle d'Aosta è poco presente in tutti i contesti linguistici; una sensibilità maggiore si trova, comunque, in quelli italiani (9% di attenzione alta o media). L'attenzione al **patrimonio ambientale e culturale** regionale è generalmente più diffusa della precedente e cresce passando dall'italiano (32%), al francese (48%), al *patois* (100%).

La **collocazione temporale** dell'evento/notizia nel presente è molto elevata nei contesti italiani (72%), mentre si riduce in quelli francesi (47%) e *patois* (44%) a vantaggio di un attaccamento alla tradizione che cresce passando dalla lingua italiana, al francese, al *patois*.

Nei **TGR**, la lingua francese non è utilizzata per i **lanci dei servizi** e per le **notizie lette in studio**, ma solo nei servizi esterni. Inoltre, si è confermata la tendenza osservata nei monitoraggi precedenti di **ripetere servizi** più frequentemente negli spazi in lingua francese rispetto a quelli in lingua italiana. Infine, le notizie in lingua francese raramente conquistano le **prime posizioni** nelle scalette dei telegiornali: nel trimestre monitorato si concentrano, come in passato, a metà telegiornale.

Nella comunicazione in francese, la componente di **interviste** è elevata (42%), mentre nel caso del *patois* prevale la componente narrativa, conseguenza delle numerose opere teatrali trasmesse. I **soggetti intervistati** in francese sono prevalentemente di origine francese (58%) o valdostana (24%), quelli in *patois* sono quasi esclusivamente valdostani (94%).

RISULTATI DELL'ANALISI

1. Caratteristiche dei programmi analizzati

Il **campione** considerato in questo lavoro comprende la programmazione televisiva della RAI Valle d'Aosta nel trimestre settembre-novembre 2011. Come riportato nella Tabella 1, sono stati sottoposti all'analisi 396 programmi, per una durata complessiva di 7296 minuti (121 h 35' 59"). La componente più rilevante del corpus è costituita dalle tre edizioni del TGR (51% della durata), seguita dai TGR Buongiorno Regione (19%), i programmi serali (16%), quelli domenicali (11%) e, infine, dai TGR Settimanali (3%). La programmazione serale e domenicale, escludendo i notiziari della TGR, costituisce il 27% del corpus. I programmi serali sono in prevalenza documentari (56%), rubriche (30%) e *fiction* (7%); fra i programmi domenicali spiccano le rappresentazioni teatrali in *patois* (*Lo printemps théâtral 2011*).

Tabella 1. Tipo di programmi nel campione

Programma	Frequenza	Durata (minuti)	Durata (%)
TGR ore 14:00	90	1566	21,5%
TGR ore 19:30	90	1804	24,7%
TGR Notte	88	334	4,6%
TGR settimanale	8	239	3,3%
TGR Buongiorno Regione	48	1361	18,7%
Programmi serali	50	1174	16,1%
Programmi domenicali	22	818	11,2%
<i>Totale</i>	396	7296	100,0%

La Tabella 2 evidenzia le **lingue adoperate** nei programmi diversi dai notiziari. L'italiano è quella prevalente (32%), seguita da *patois* (22%) e francese (21%). In circa un quarto di questi programmi, tuttavia, si registra una compresenza di varie lingue, fra cui italiano-francese (ad esempio nelle rubriche *Qui Montagne*, *Grand Format*, *Saveurs d'ici et d'antan* o nei documentari *Ritratto d'artista*, *Cadran Solaire*, *L'altra metà dello sport*), ma anche italiano-*patois* (nella *docu-fiction* *Diari di caccia*) e italiano-francese-*patois* (nella rubrica *Notizie sull'acqua in Val d'Aosta* e nel concerto *Maura Susanna en concert*). Nel periodo esaminato non è stata, invece, rilevata la presenza di comunicazioni in *walser*.

Tabella 2. Composizione linguistica dei programmi (notiziari esclusi)

Lingue adoperate	Numero programmi	Durata (minuti)	Durata (%)
Italiano	25	647	32,5%
Francese	17	421	21,1%
<i>Patois</i>	10	444	22,3%
Più lingue*	20	480	24,1%
<i>Totale</i>	72	1992	100,0%

* Italiano-francese, italiano-*patois*, italiano-francese-*patois*

La maggior parte dei programmi analizzati è autoprodotta dalla RAI Valle d'Aosta (61%). L'**origine della produzione** varia a seconda della composizione linguistica (Tabella 3): nella programmazione in italiano e *patois* prevale l'autoproduzione (rispettivamente 64% e 100%), mentre in quella in francese domina l'eteroprodotto (79%).

Tabella 3. Origine della produzione e composizione linguistica dei programmi (notiziari esclusi)

Origine della produzione	Italiano	Francese	<i>Patois</i>	Più lingue*	Totale
Autoprodotta	64,0%	21,1%	100,0%	54,6%	60,7%
Eteroprodotto	36,0%	78,9%	0,0%	45,4%	39,3%
<i>Totale</i>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

* Italiano-francese, italiano-*patois*, italiano-francese-*patois*

Osservando i dati della Tabella 4, emerge una netta prevalenza della **produzione** valdostana nei programmi in lingua italiana (97%) e in *patois* (100%), mentre le produzioni francesi predominano nei programmi in lingua francese (63%). Fra questi si trovano soprattutto documentari su imprese storiche di alpinisti (ad esempio *Christophe, La maitresse du vide, L'escalade libre: les piliers du reve, Galzen, le cantonnier de l'Everest, Gary Hemming - Le Beatnik des cimes*) ma anche documentari su questioni sociali e culturali come *Une histoire de l'émigration valdotaine*, dedicato all'immigrazione valdostana in Francia. La quota di produzioni italiane non valdostane è ovunque piuttosto contenuta.

Tabella 4. Provenienza della produzione e composizione linguistica dei programmi (notiziari esclusi)

Provenienza della produzione	Italiano	Francese	<i>Patois</i>	Più lingue	Totale
Valdostana	96,9%	26,4%	100,0%	89,6%	80,9%
Italiana non valdostana	3,1%	10,5%	0,0%	10,4%	5,7%
Francese	0,0%	63,2%	0,0%	0,0%	13,4%
<i>Totale</i>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Per i programmi diversi dai notiziari sono state rilevate alcune **caratteristiche stilistiche**: la prevalenza di informazione o suggestione (che indica se i contenuti sono di tipo essenzialmente informativo o evocativi), di impegno o evasione (se i contenuti sono esposti in una cornice di

impegno e completezza oppure in una di intrattenimento e svago), di realismo o idealizzazione (se i contenuti sono focalizzati sull'attualità della regione oppure su una dimensione ideale, del passato o del come "dovrebbe essere"), di narrazione o interviste (se i contenuti sono basati essenzialmente su un apporto narrativo dell'autore o sulla presenza di interventi diretti). I risultati presentati nei grafici che seguono mostrano i valori assunti da quattro indici sintetici, che variano da -1 (estremo sinistro) a +1 (estremo destro), nei vari contesti linguistici.

Il primo indice (**informazione vs. suggestione**), i cui valori sono raffigurati nel Grafico 1, mostra una leggera prevalenza di informazione nei programmi in lingua italiana e francese, al contrario i programmi in *patois* si caratterizzano per una netta prevalenza di suggestione (+0,81). I programmi che accolgono più lingue mostrano invece una prevalenza di informazione (-0,27).

Il secondo indice (**impegno vs. evasione**), presentato nel Grafico 2, evidenzia alcune interessanti divergenze fra i programmi nelle diverse lingue: nei contesti linguistici italiani prevale la dimensione di impegno (-0,31), così come - seppure in misura minore - nei contesti francesi (-0,17) e in quelli che contengono più lingue (-0,20). Al contrario, la programmazione in *patois* dimostra una spiccata prevalenza per la dimensione di evasione (0,81).

Il terzo indice (**realismo vs. idealizzazione**), proposto nel Grafico 3, suggerisce una decisa prevalenza di realismo nella programmazione francese (-0,54), in quella italiana (-0,36) e nei programmi in più lingue (-0,25), mentre la programmazione in *patois* si caratterizza ancora una volta per caratteristiche stilistiche diverse, con una leggera prevalenza della componente di idealizzazione (+0,12).

Il quarto e ultimo indice (**narrazione vs. interviste**), sintetizzato nel Grafico 4, vede un sostanziale bilanciamento fra presenza di narrazione e interviste nei contesti linguistici italiani, francesi e di più lingue, mentre la totalità della programmazione in *patois* è caratterizzata dalla prevalenza di narrazione.

In sintesi, dal punto di vista stilistico, l'offerta televisiva in *patois* si differenzia nettamente dall'offerta in italiano e francese, amplificando le dimensioni di suggestione, evasione, idealizzazione e narrazione. È bene ricordare che la programmazione in *patois* è costituita essenzialmente da opere teatrali che valorizzano l'intrattenimento culturale di varia natura, talvolta con spettacoli di - o per - bambini, altre volte con commedie di farsa, abitati da situazioni e personaggi stravaganti, o con testi rivolti all'attualità del lavoro o dell'immigrazione. La vocazione strettamente informativa, più orientata all'impegno e al realismo è, invece, una caratteristica più distintiva della programmazione in lingua italiana e francese.

Grafico 1. Prevalenza di informazione o suggestione nei programmi (notiziari esclusi)

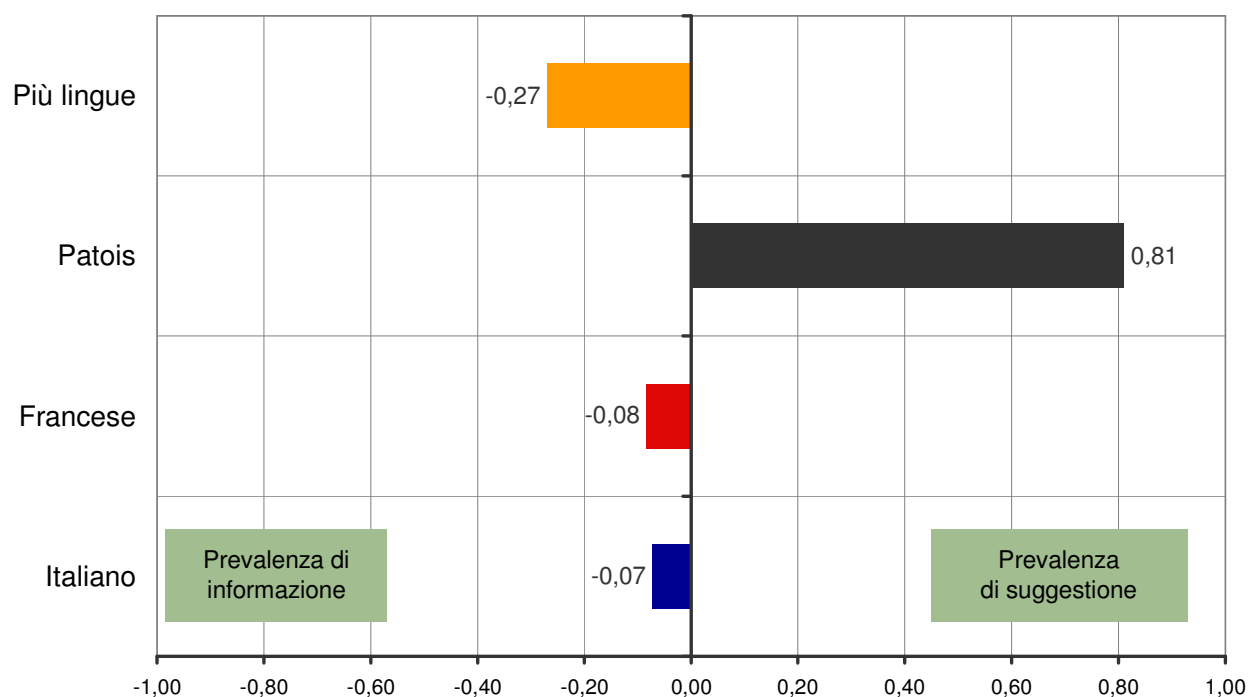


Grafico 2. Prevalenza di impegno o evasione nei programmi (notiziari esclusi)

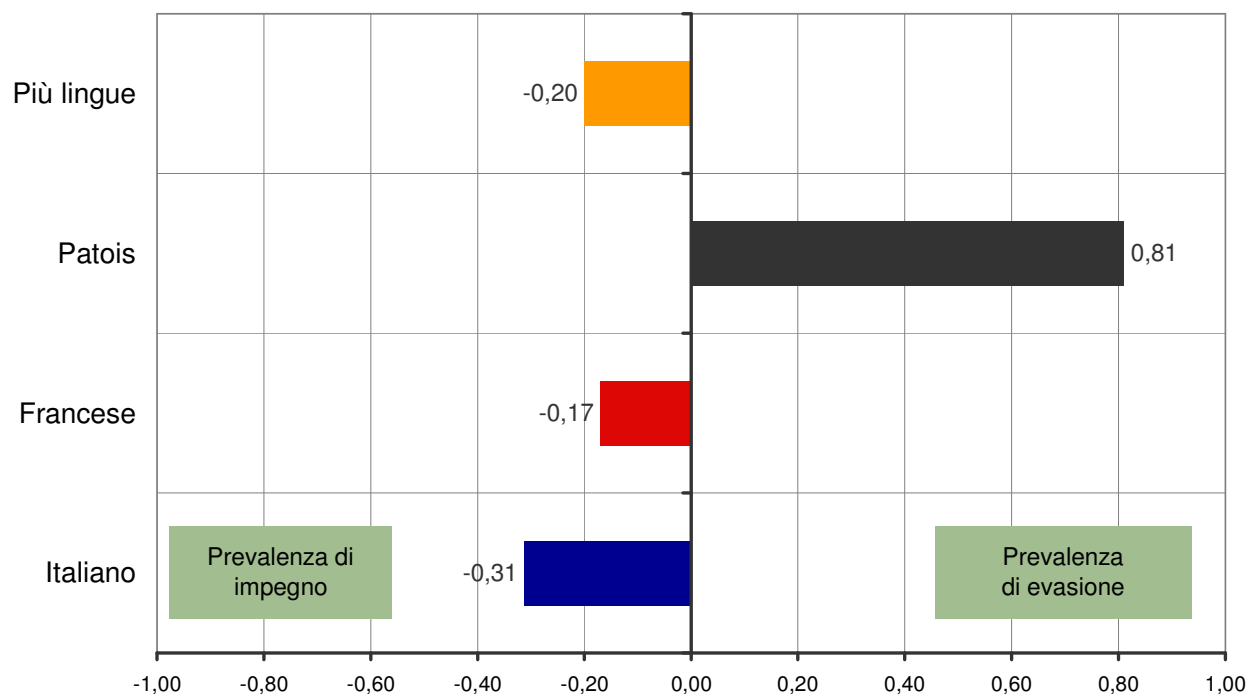


Grafico 3. Prevalenza di realismo o idealizzazione nei programmi (notiziari esclusi)

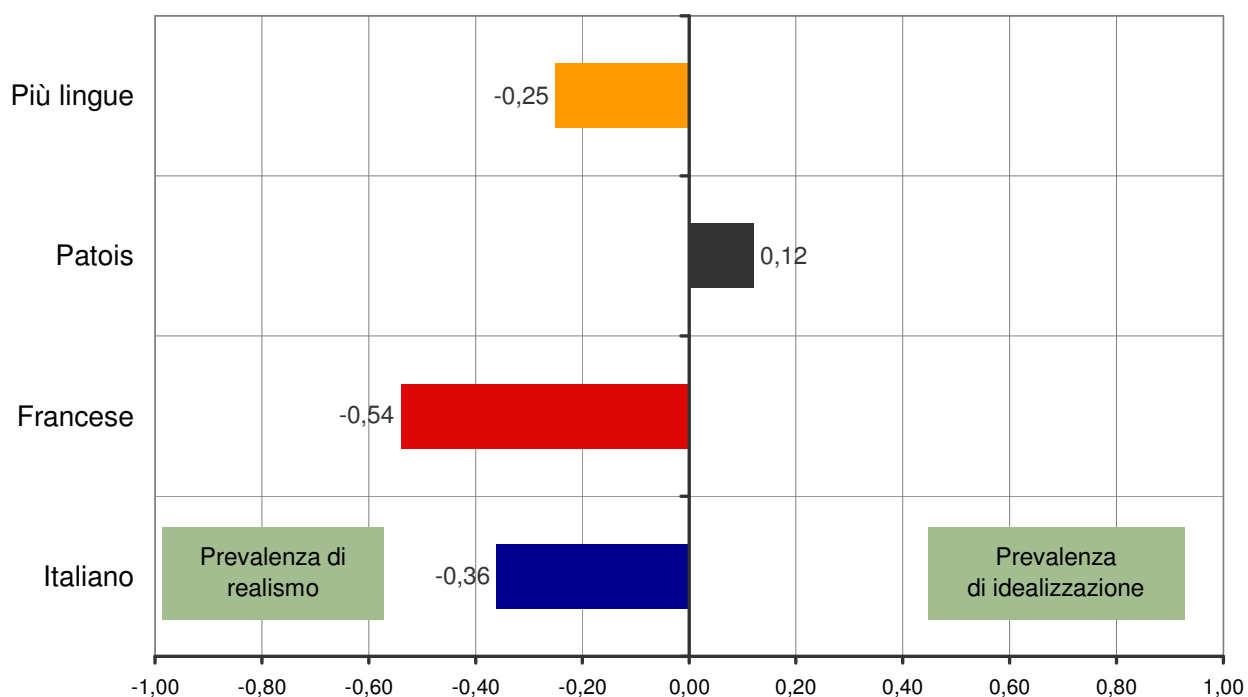
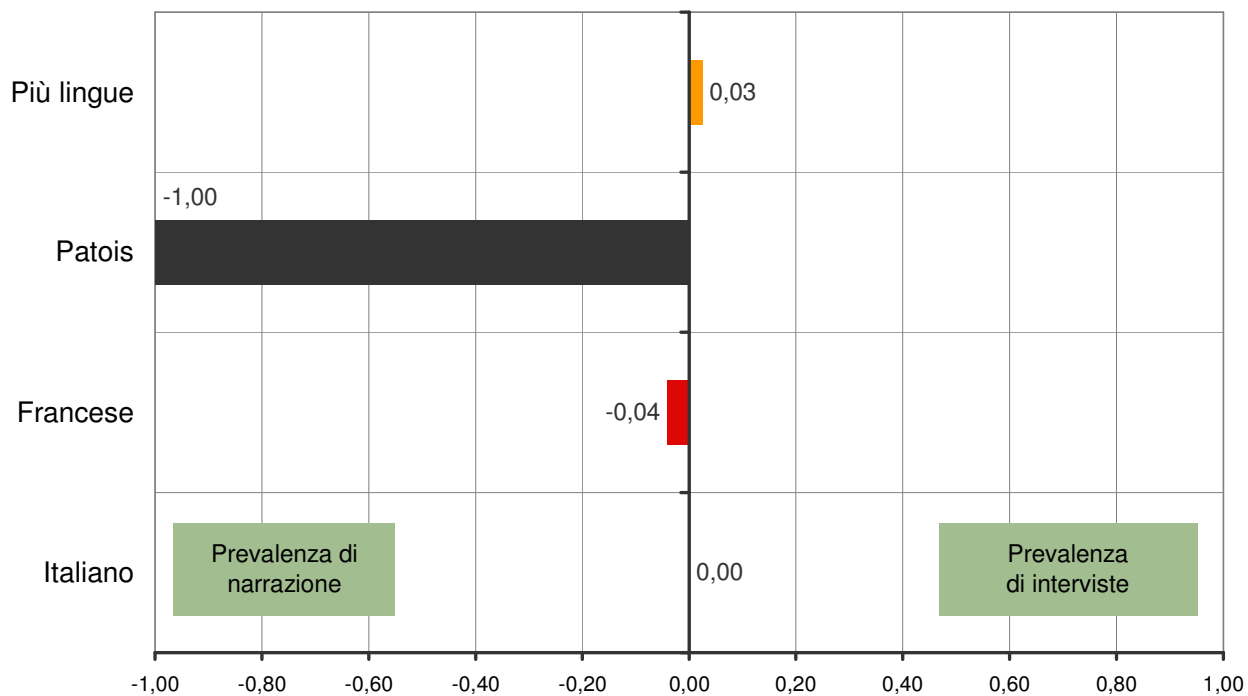


Grafico 4. Prevalenza di narrazione o interviste nei programmi (notiziari esclusi)



2. Il peso delle varie lingue nella programmazione

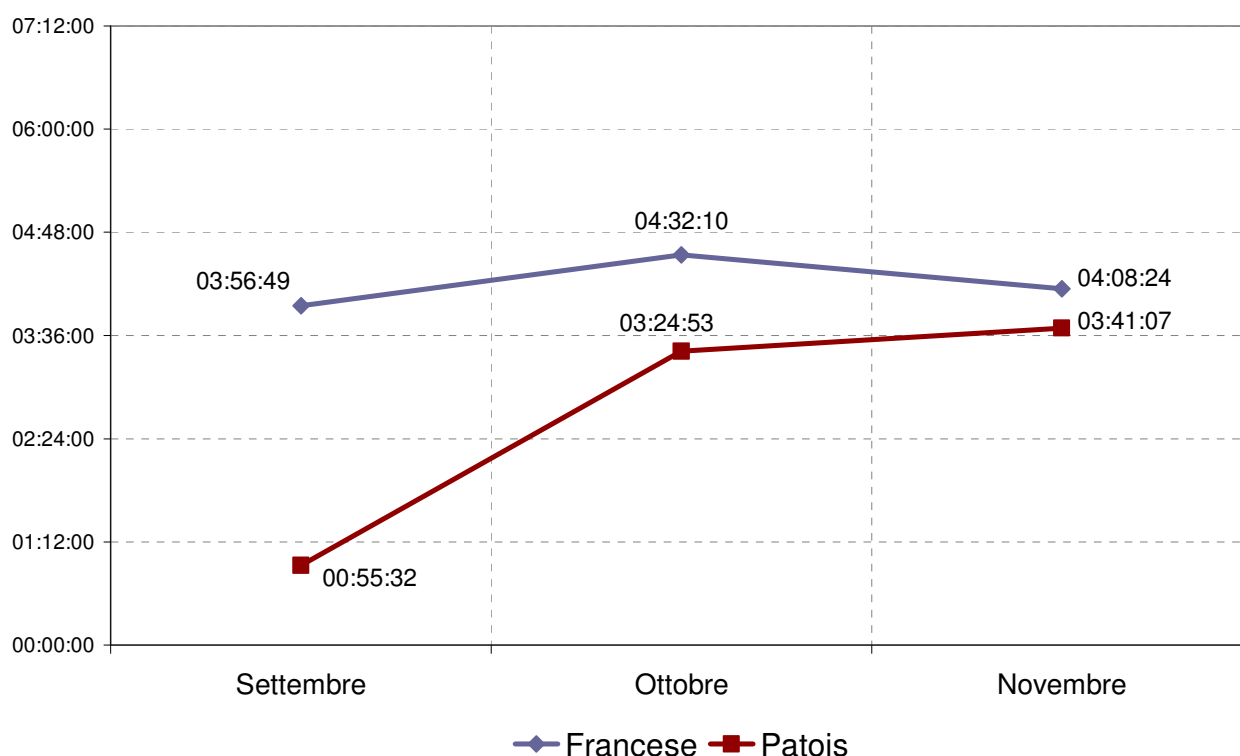
Nell'intero corpus analizzato, la durata della programmazione in **italiano** è pari a 100 h 39' 06" (83%), ampiamente superiore a quella in **francese** (12 h 37' 23", pari al 10%) e **patois** (8 h 01' 34", pari al 7%). Rispetto ai monitoraggi del 2006 e del 2004-2005, la percentuale di programmazione in lingua italiana è aumentata, così come è cresciuta significativamente quella in *patois*, mentre si riduce la quota in francese.

I mesi campionati nei tre monitoraggi, d'altro canto, includono stagioni televisive differenti (nel 2004-2005 il semestre monitorato comprendeva i mesi di novembre, dicembre, gennaio, luglio e marzo, nel 2006 il quadrimestre campionato comprendeva i mesi di marzo, giugno, agosto e ottobre), che possono incidere sia sul tipo di programmazione (ad esempio generi diversi o ripetizioni di programmi possono modificare il palinsesto nei periodi estivi) sia sulla lingua prevalente. I dati di confronto sono dunque indicativi, ma confermano la costante prevalenza dell'italiano nella programmazione (con valori attorno al 70-80%) l'attribuzione di una quota residuale di tempo - attorno al 20-30% - alle altre due lingue.

Tabella 5. Durata della programmazione nelle varie lingue

Lingua	2011 (ore, minuti, secondi)	2011 (%)	2006 (%)	2004-2005 (%)
Italiano	100:39:06	83,0%	72,5%	80,1%
Francese	12:37:23	10,4%	27,1%	18,7%
<i>Patois</i>	08:01:34	6,6%	0,4%	1,2%
<i>Totale</i>	<i>121:18:04</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Il Grafico 5 mostra la durata della programmazione in francese e *patois* nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2011. L'offerta televisiva in francese è di circa quattro ore mensili, con variazioni contenute fra un mese e l'altro (il valore minore si registra a settembre con 3 h 56' 49", il valore più elevato a ottobre con 4 h 32' 10"). La programmazione in *patois*, invece, aumenta significativamente nei mesi di ottobre e novembre, presumibilmente in coincidenza con l'avvio della stagione teatrale, passando da una media di 55 minuti a circa tre ore e mezza. A titolo di confronto, la programmazione in lingua italiana nei tre mesi analizzati è di 26 h 49' 31" a settembre, 36 h 18' 50" a ottobre e 37 h 30' 43" a novembre.

Grafico 5. Durata della programmazione in francese e *patois* (settembre-novembre 2011)

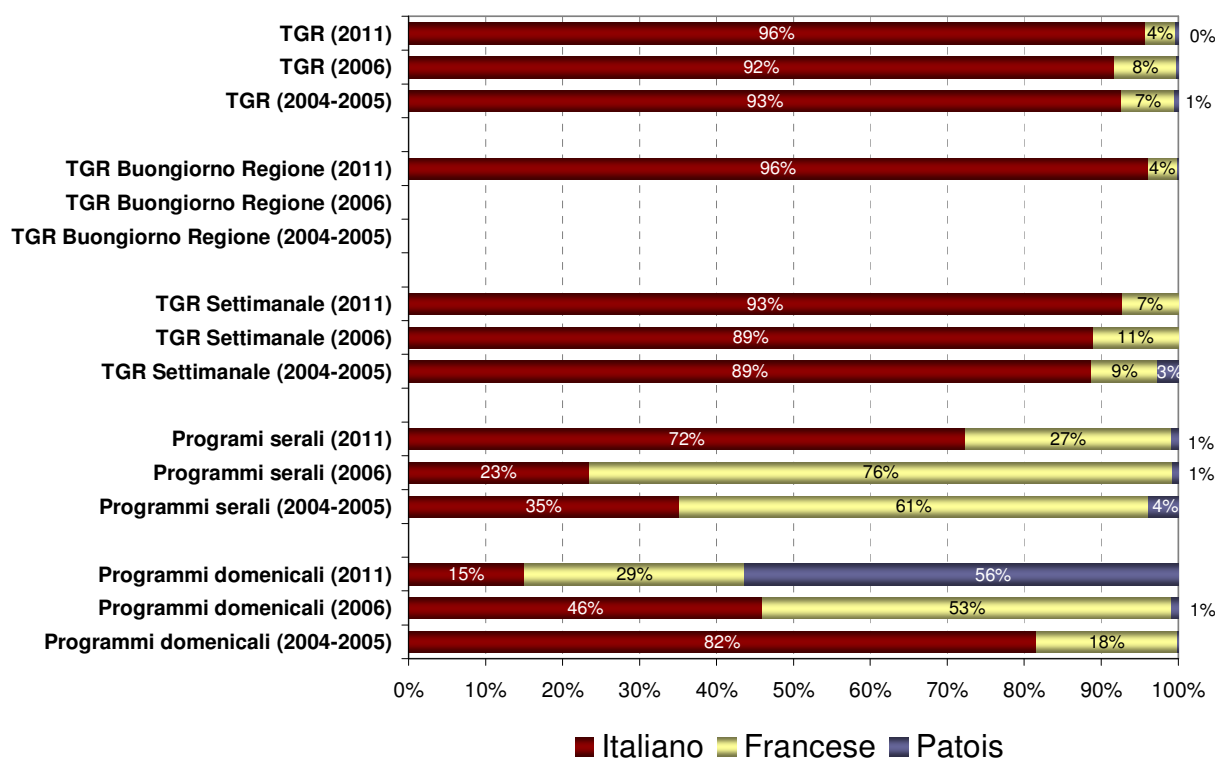
La composizione linguistica dei diversi tipi di programma evidenzia i luoghi di palinsesto più permeabili al francese e al *patois* (Grafico 6).

I TGR mostrano una composizione linguistica stabile nei diversi monitoraggi, con una prevalenza di utilizzo della lingua **italiana** (fra il 92% del 2006 e il 96% del 2011) rispetto a quella francese. La nuova rubrica TGR Buongiorno Regione, non presente negli anni passati, e il TGR Settimanale mostrano una composizione linguistica simile a quella dei notiziari giornalieri, con una decisa prevalenza della lingua italiana e una quota fra il 4 e il 7% in lingua francese.

La lingua **francese** è più diffusa nei programmi serali e domenicali di quanto sia nei notiziari e nelle rubriche a cura della redazione del TGR. Nel 2011 le percentuali di offerta in lingua francese sono: 27% nei programmi serali e 29% in quelli domenicali. Queste percentuali appaiono inferiori rispetto a quelle osservate nel monitoraggio del 2006 e - nel caso dei programmi serali - inferiori anche rispetto a quelle viste nel monitoraggio del 2004-2005.

L'utilizzo del **patois** cresce, invece, in maniera sostanziale nella programmazione domenicale (56%), grazie alla scelta di trasmettere le opere teatrali a cui si accennava in precedenza.

Essendo che i dati relativi ai programmi a cura della redazione del TGR non subiscono particolari variazioni negli anni, la riduzione del peso della lingua francese è imputabile a una sua contrazione nei generi diversi dai notiziari, siano essi rubriche, documentari o *fiction*.

Grafico 6. Composizione linguistica dei vari tipi di programma

Base 2011: TGR 61 h 43' 49", TGR Buongiorno Regione 22 h 40' 49", TGR Settimanale 3 h 56' 9", Programmi serali 19 h 27' 44", Programmi domenicali 13 h 29' 30"

3. Aree tematiche prevalenti nei vari contesti linguistici

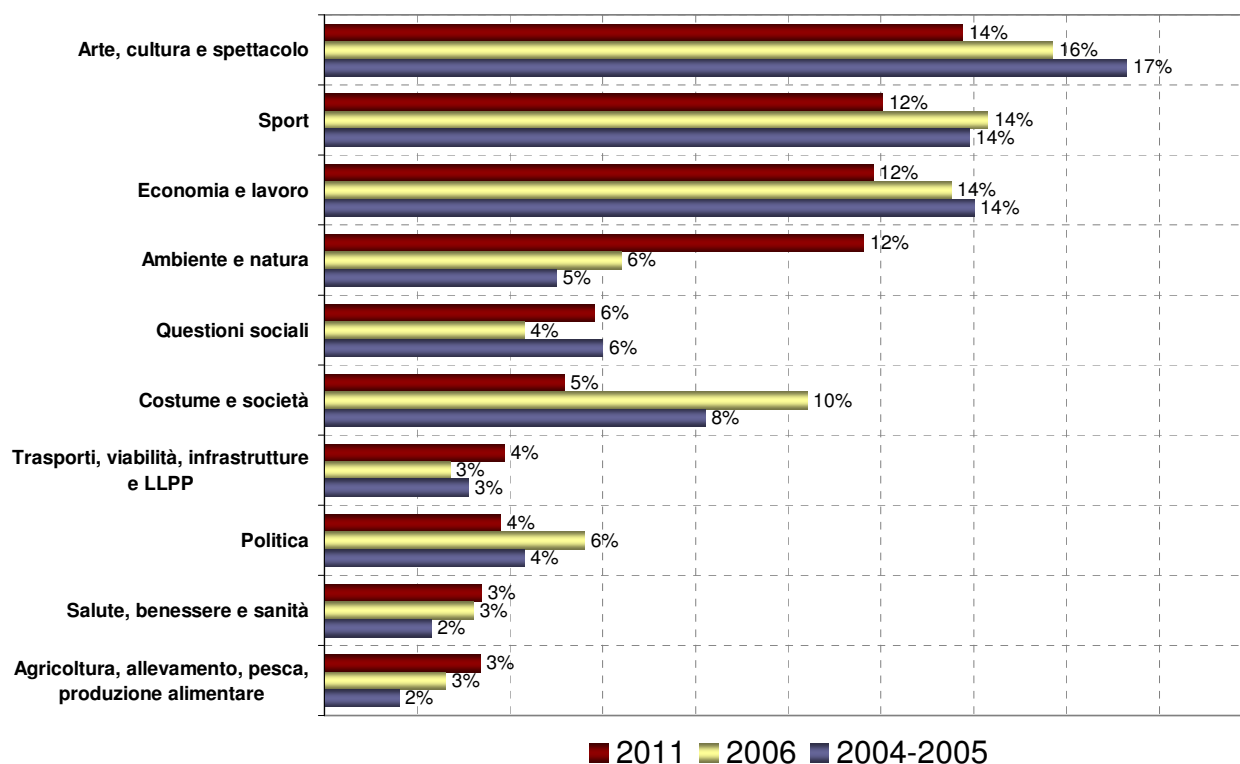
Il contenuto delle notizie e dei vari programmi è stato classificato sulla base di **macro aree tematiche**. I grafici che seguono presentano le classifiche delle dieci categorie tematiche che hanno ricevuto maggiore attenzione nel 2011, confrontate con quelle dei monitoraggi precedenti, nei rispettivi contesti linguistici (italiano, francese e *patois*).

Nei programmi in **lingua italiana** (Grafico 7), si nota una copertura di varie tematiche con un'attenzione particolare a due nuclei di interesse:

- un primo nucleo è legato alla cultura, all'intrattenimento e a fenomeni di costume, e include le macro aree di *Arte, cultura e spettacolo* (14%), *Sport* (12%) e *Costume e Società* (5%). Queste aree, pur essendo fra le più corpose, subiscono una contrazione rispetto agli anni precedenti. *Arte, cultura e spettacolo*, ad esempio, si riduce di tre punti percentuali rispetto al 2004-2005.
- un altro nucleo è legato al territorio e all'attualità con notizie raccolte nelle macro aree di *Economia e lavoro* (12%), *Ambiente e natura* (12%), *Questioni sociali* (6%), *Trasporti*,

viabilità, infrastrutture e LLPP (4%), Politica (4%), Salute, benessere e sanità (3%) e Agricoltura, allevamento, pesca, produzione alimentare (3%). Fra queste tematiche, quella che subisce il maggior incremento nel 2011 rispetto agli anni precedenti è certamente quella di *Ambiente e natura* che passa dal 5% del 2004-2005 al 12% del presente monitoraggio.

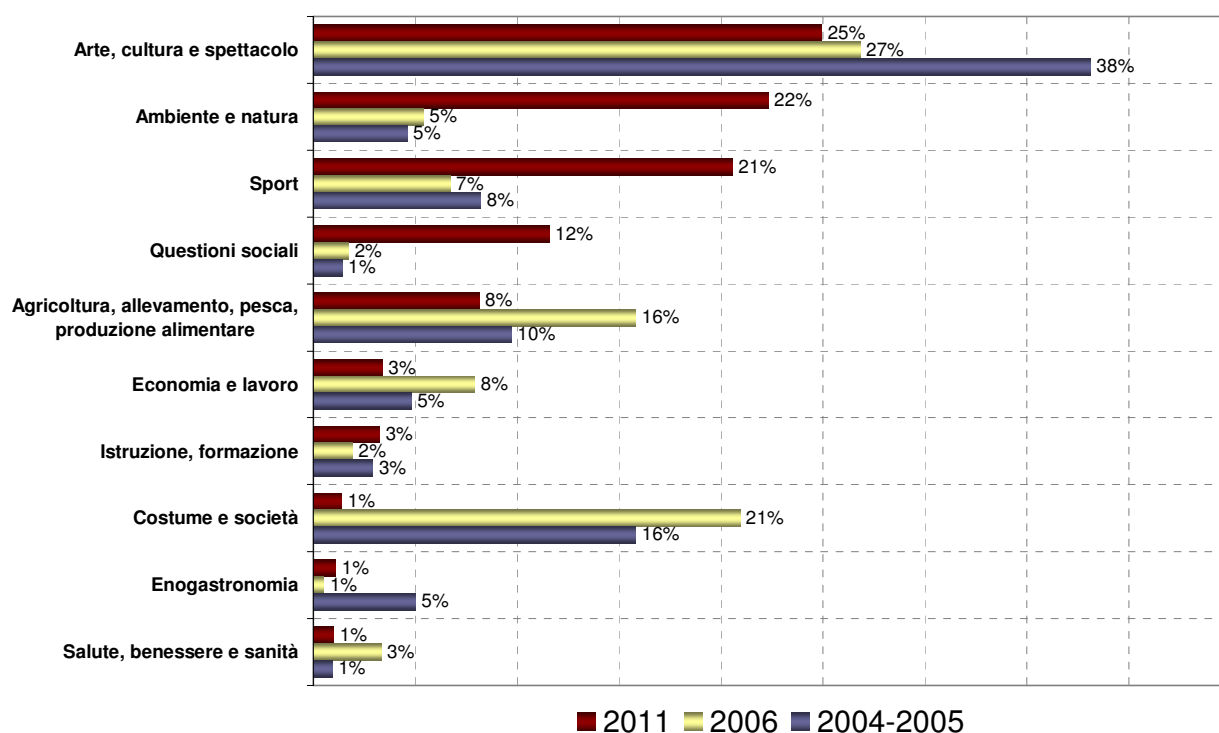
Grafico 7. Lingua italiana: le prime dieci macro-aree tematiche



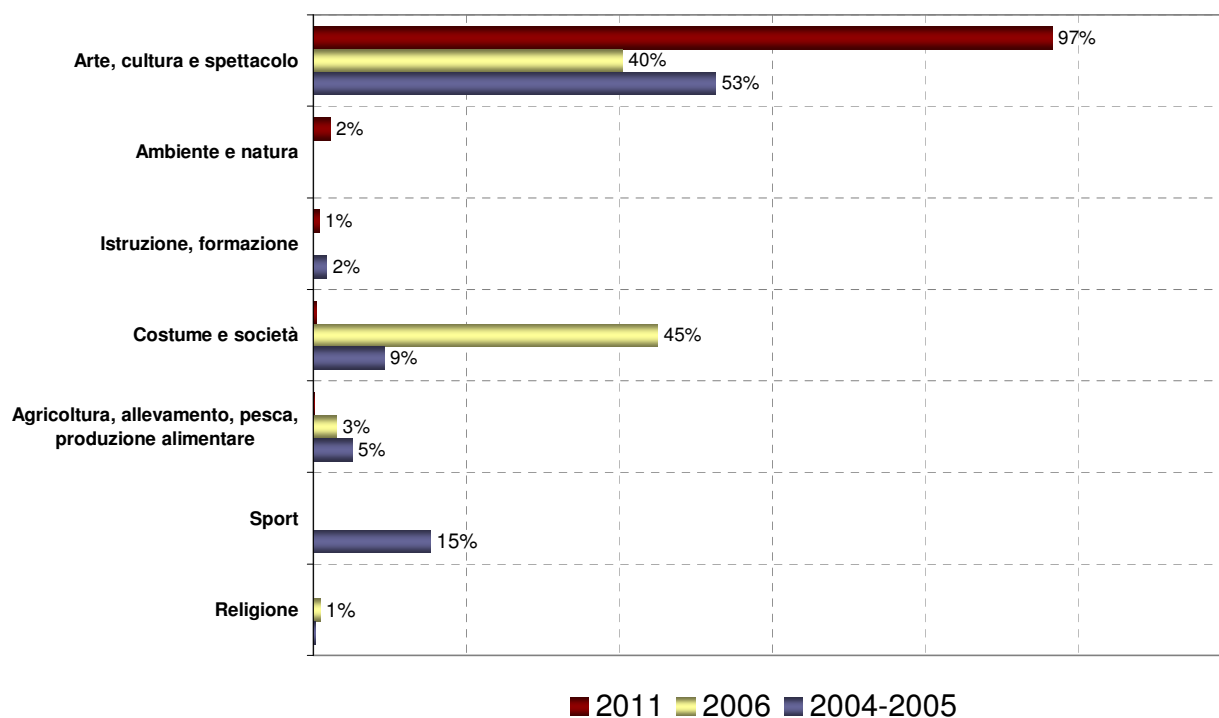
Nella programmazione in **lingua francese** (Grafico 8), si nota una concentrazione su un numero inferiore di tematiche rispetto a quanto visto nei programmi in lingua italiana. Le prime quattro aree tematiche raccolgono, infatti, il 79% di tutte le notizie, contro il 49% raccolto da quelle in italiano. La distribuzione di tempo fra le prime dieci macro aree tematiche è, inoltre, diversa rispetto agli anni precedenti. In particolare:

- riducono il loro peso percentuale le macro aree di *Arte, cultura e spettacolo* (sebbene sia sempre la prevalente con il 25%), *Agricoltura, allevamento, pesca, produzione alimentare* (8%), *Economia e lavoro* (3%), *Costume e Società* (1%).
- Al contrario, aumentano il loro peso *Ambiente e natura* (22% contro il 5% degli anni precedenti), *Sport* (21%), *Questioni sociali* (12%).

Grafico 8. Lingua francese: le prime dieci macro-aree tematiche



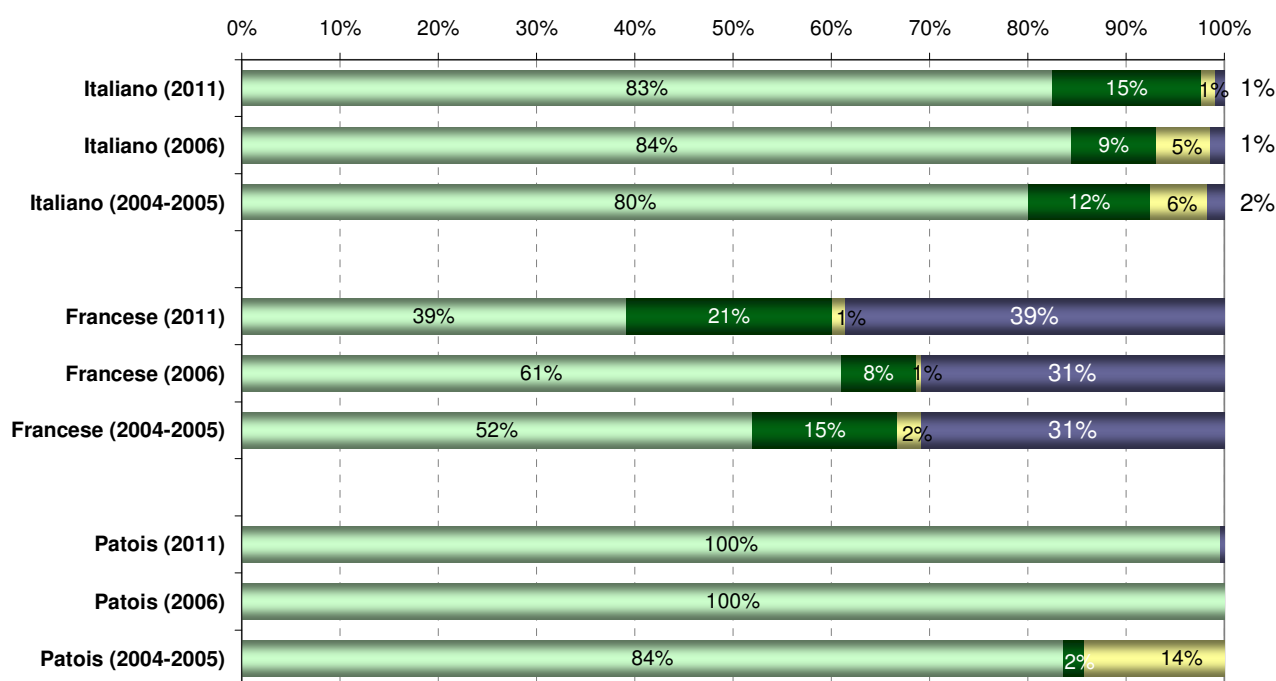
La programmazione in *patois* è quasi interamente concentrata su tematiche di *Arte, cultura e spettacolo* (97%), conseguenza ancora una volta della programmazione teatrale della domenica. Rispetto al passato si riducono le aree di *Costume e società* e di *Sport*.

Grafico 9. Lingua *patois*: le prime dieci macro-aree tematiche

4. Attenzione alla Valle d'Aosta

Per ogni notizia è stata rilevata la **collocazione geografica** dell'evento corrispondente in modo da confrontare la presenza della Valle d'Aosta, di altre regioni italiane e di paesi esteri nei diversi contesti linguistici (Grafico 10). Nella programmazione in italiano e in *patois* c'è una netta prevalenza di eventi/notizie che hanno una genesi nel territorio della Valle d'Aosta (rispettivamente 83% e 100%), mentre nei programmi in lingua francese si trovano spesso contesti geografici esteri (39%), fra i quali prevale la Francia. La distribuzione fra le diverse collocazioni geografiche rimane stabile negli anni, con un lieve aumento dell'estero fra i contesti linguistici francesi (dal 31% del 2004-2005 e del 2006 al 39% del 2011).

Grafico 10. Collocazione geografica dell'evento/notizia nei diversi contesti linguistici



■ Valle d'Aosta ■ Valle d'Aosta e altro ■ Altra/e regione/i italiana/e ■ Estero

Base 2011: Italiano 100 h 39' 06", Francese 12 h 37' 23", *Patois* 8 h 01' 34"

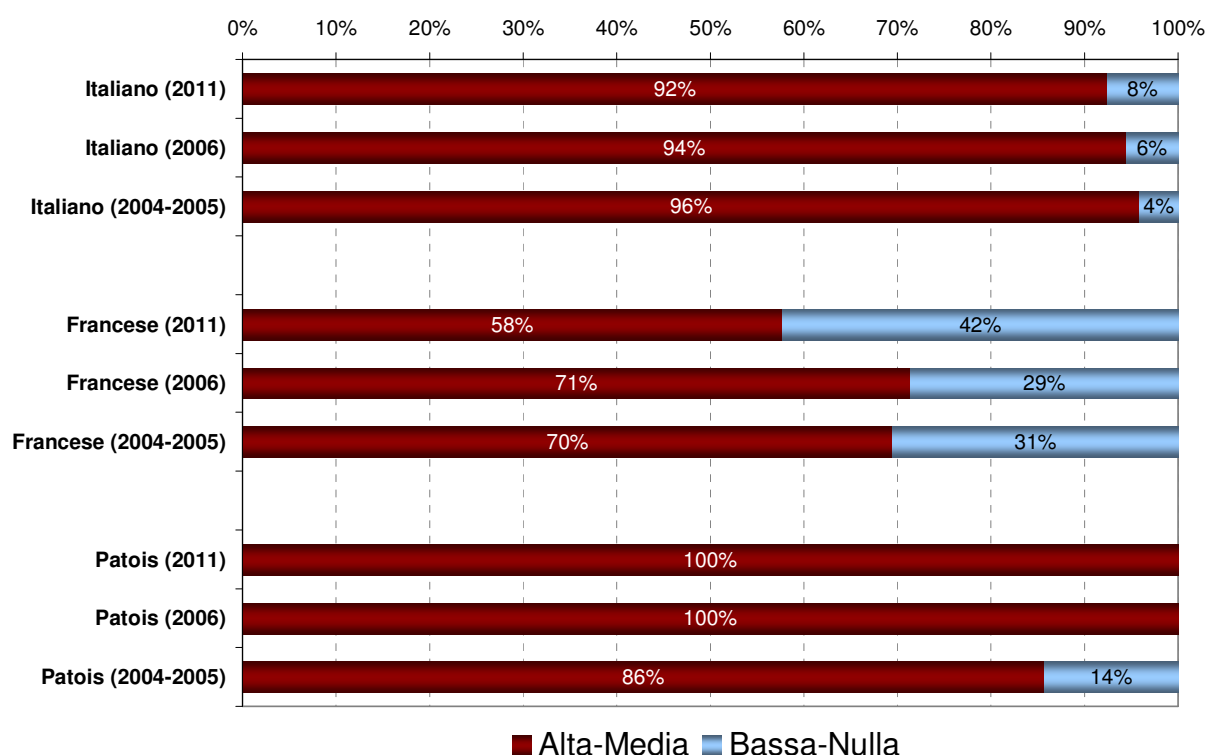
Oltre alla collocazione puramente geografica dell'evento/notizia, è stata considerata la **centralità** della Valle d'Aosta nella narrazione: contribuiscono a determinare un'alta centralità la presenza di soggetti valdostani, le tematiche di interesse valdostano che hanno ricadute sul territorio indipendentemente dalla collocazione geografica dell'evento, il riferimento esplicito a questioni, opinioni, prospettive valdostani.

La centralità o marginalità della Valle d'Aosta nei diversi spazi linguistici è presentata nel Grafico 11. In generale, il territorio regionale ha una centralità più elevata nella programmazione in italiano (92% di centralità alta o media) e *patois* (100%) rispetto a quanto abbia in quella francese (58%).

Nel confronto con gli anni precedenti, si assiste a una lieve riduzione di centralità nei contesti di lingua italiana (si passa dal 96% del 2004-2005 al 92% del 2011) e a una più consistente contrazione in quelli di lingua francese (70% nel 2004-2005, 58% nel 2011).

L'accostamento di questo grafico con il precedente dimostra che anche quando il contesto geografico non è situato in Valle d'Aosta, vi può comunque essere una centralità del territorio valdostano. Questa tendenza è rilevabile in tutti i contesti linguistici perché, appunto, la quota di centralità alta o media della Valle d'Aosta risulta superiore alla quota di collocazione geografica della notizia nel territorio valdostano.

Grafico 11. Centralità della Valle d'Aosta nei diversi contesti linguistici



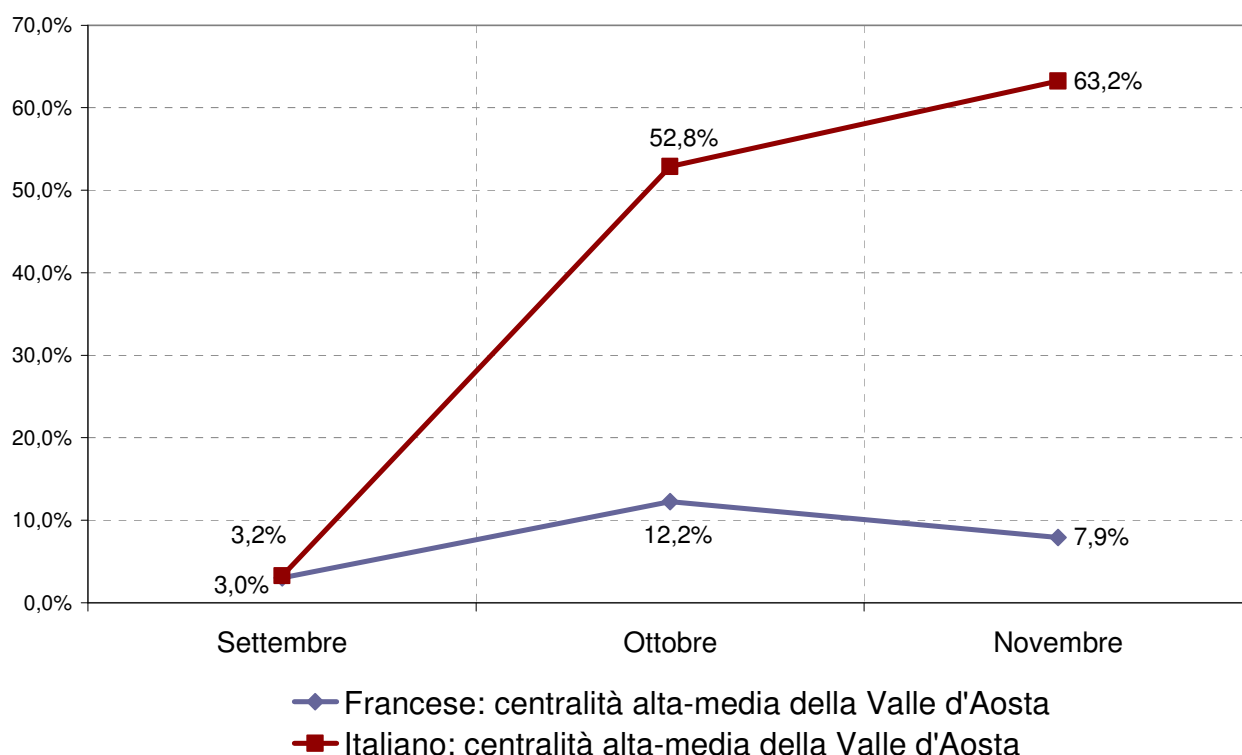
Base 2011: Italiano 100 h 39' 06", Francese 12 h 37' 23", Patois 8 h 01' 34"

Il Grafico 12 mette in relazione i contesti linguistici negli eventi/notizie che hanno una collocazione territoriale estera: la linea rossa mostra le percentuali mensili di centralità alta o media della Valle d'Aosta nel contesto linguistico italiano, la linea blu in quello francese.

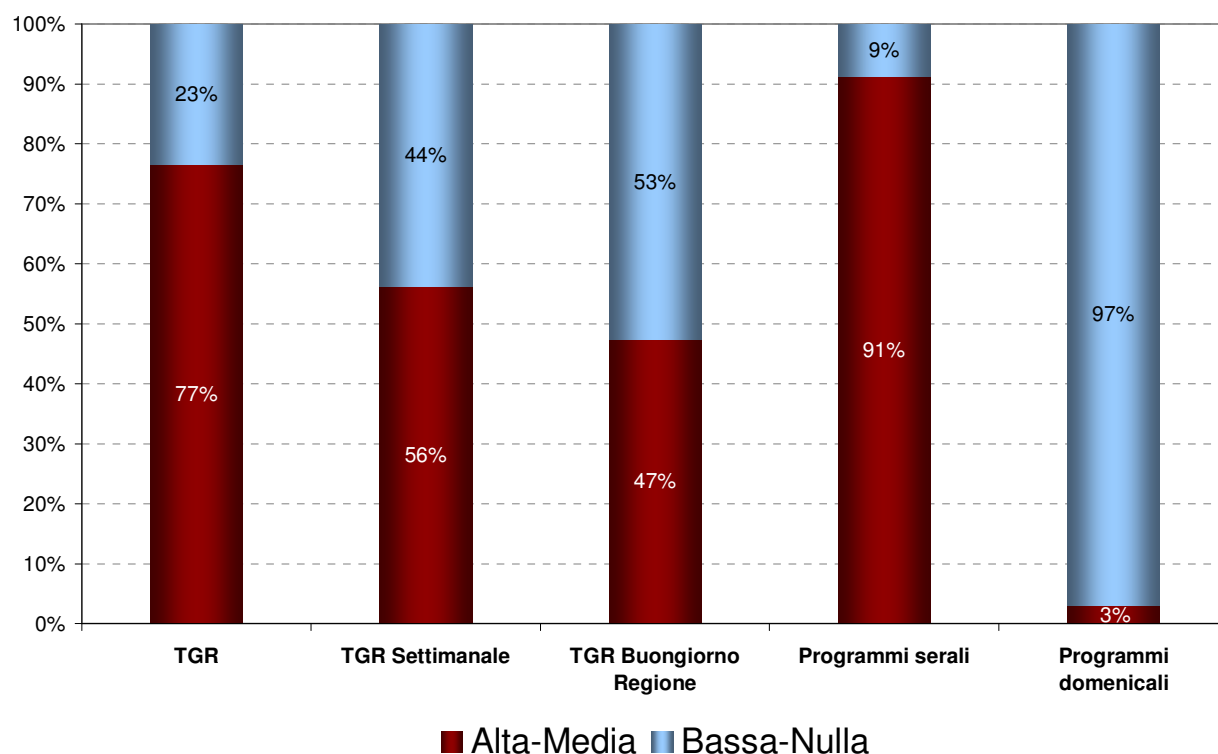
Nel caso della comunicazione in **lingua italiana**, l'attenzione al territorio valdostano rimane una caratteristica peculiare anche negli eventi/notizie che hanno una genesi in territorio straniero. Nel mese di novembre, ad esempio, il 63% delle notizie in italiano con una collocazione geografica estera mantiene una centralità valdostana media o alta.

Questo fenomeno di centralità narrativa del territorio regionale è meno evidente nelle notizie in **lingua francese** con una collocazione estera: la linea blu del Grafico 12 è posizionata sempre sotto la linea rossa delle notizie in italiano. Tuttavia, anche in questo caso, l'8% di notizie presenta - nonostante la collocazione estera - una centralità alta o media della Valle d'Aosta, grazie a riferimenti espliciti al territorio regionale, al coinvolgimento di personaggi valdostani o a questioni che interessano direttamente la regione.

Grafico 12. Centralità valdostana nelle collocazioni territoriali estere dell'evento



Osservando il livello di centralità della Valle d'Aosta nei diversi tipi di programma in lingua **francese** (Grafico 13), si nota che essa è molto elevata nei programmi serali (91% media o alta) e nei TGR (77%), assume un valore medio nei TGR Settimanali (56%) e nei TGR Buongiorno Regione (47%), è invece assai limitata nei programmi domenicali (3%), dove si concentrano numerosi documentari sull'alpinismo senza un protagonismo diretto o indiretto della Valle d'Aosta. La centralità valdostana nei contesti in lingua **italiana** assume valori più elevati in tutti i tipi di programma. La percentuale di centralità alta o media è 92% nei TGR, 89% nei TGR Settimanali, 93% nei TGR Buongiorno Regione, 96% nei programmi serali e 77% nei programmi domenicali.

Grafico 13. Lingua francese: centralità della Valle d'Aosta nei vari tipi di programma

Base: TGR 2 h 23' 43", TGR Settimanale 17' 22", TGR Buongiorno Regione 51' 19", Programmi serali 5 h 13' 11", Programmi domenicali 3 h 51' 46"

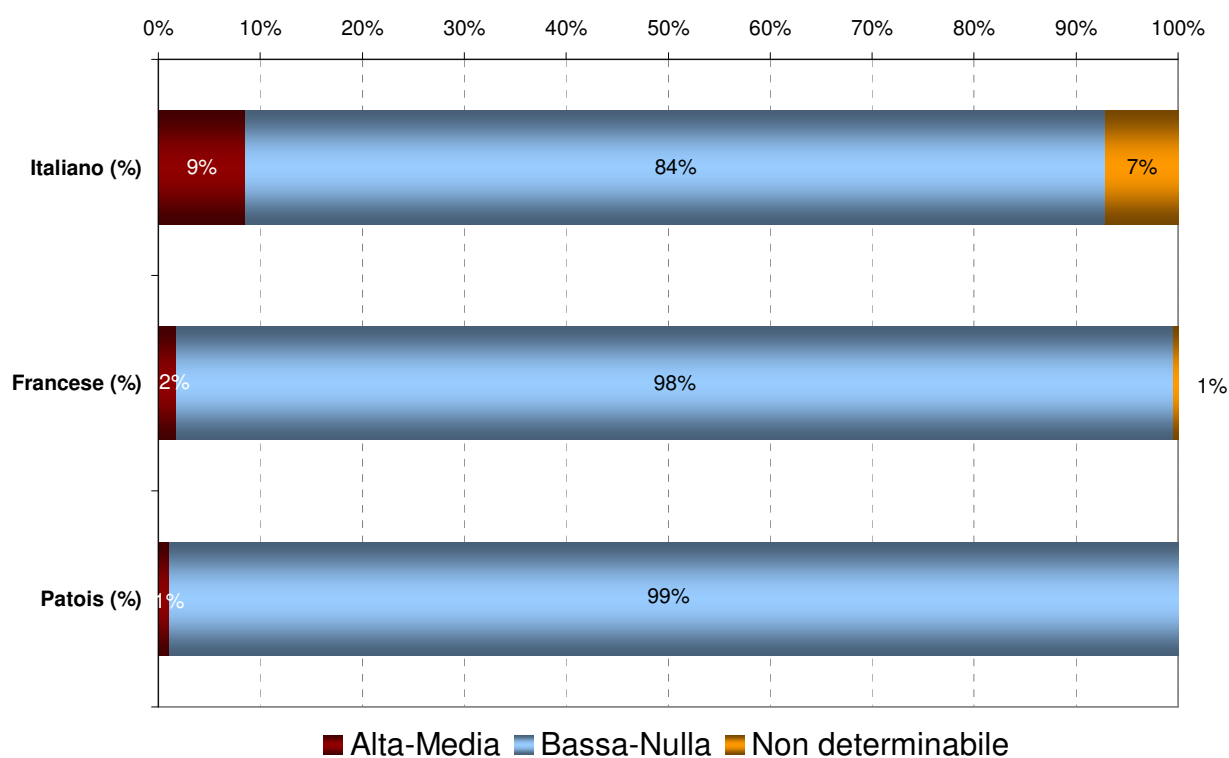
Il Grafico 14 e il Grafico 15 presentano due ulteriori specifiche qualitative che caratterizzano la propensione verso il territorio valdostano: l'attenzione al patrimonio tecnico scientifico e l'attenzione al patrimonio ambientale e culturale.

L'attenzione al **patrimonio tecnico scientifico** è bassa o nulla nella maggior parte dei casi e in tutti i contesti linguistici; tuttavia, una lieve prevalenza di attenzione alta o media si osserva nei contesti linguistici italiani (9%), rispetto a quelli francesi (2%) e *patois* (1%).

L'attenzione alta o media al **patrimonio ambientale e culturale** della regione, invece, è sempre presente nella programmazione in *patois* (100%), in metà di quella francese (48%) e in un terzo di quella italiana (32%).

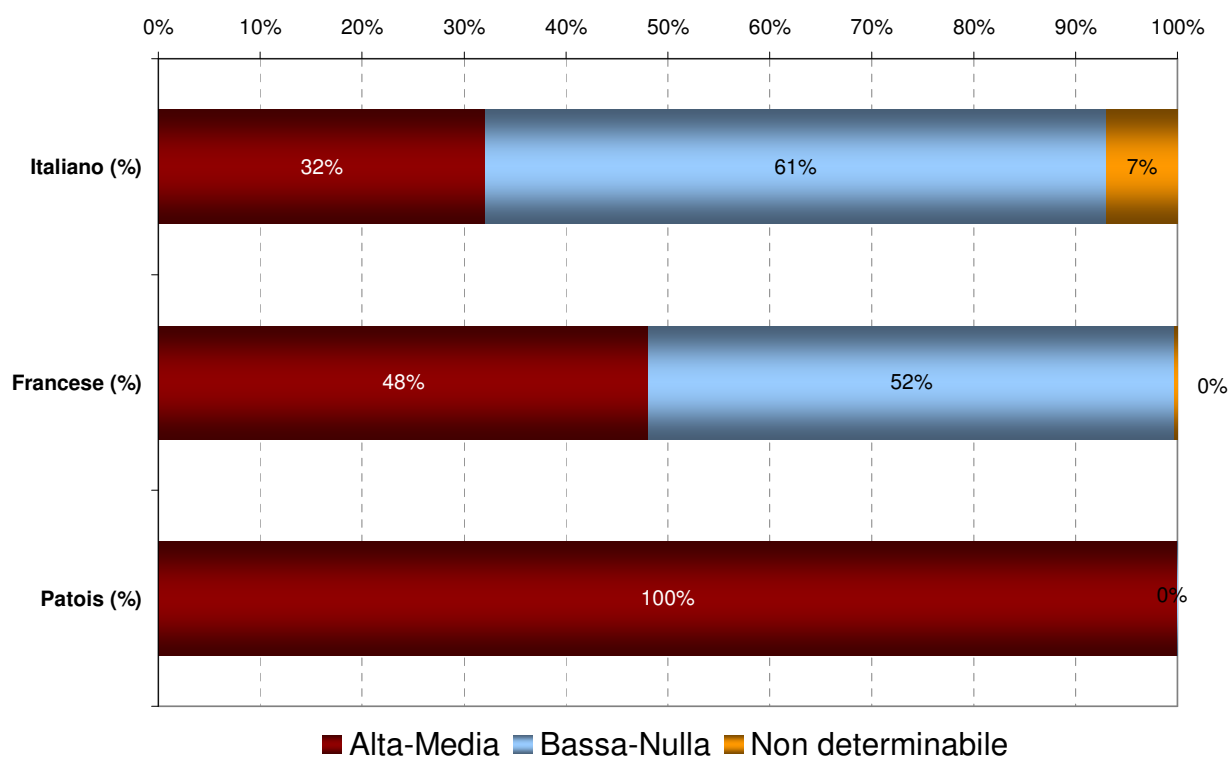
L'andamento di questi due indicatori sembra sottolineare in primo luogo una tendenza a privilegiare la valorizzazione ambientale e culturale rispetto a quella tecnico scientifica, in secondo luogo una maggiore predilezione delle notizie in francese e *patois* - rispetto a quelle in italiano - verso il patrimonio ambientale e culturale.

Grafico 14. Attenzione al patrimonio tecnico scientifico nei diversi contesti linguistici



Base: Italiano 100 h 39' 06", Francese 12 h 37' 23", Patois 8 h 01' 34"

Grafico 15. Attenzione al patrimonio ambientale culturale nei diversi contesti linguistici

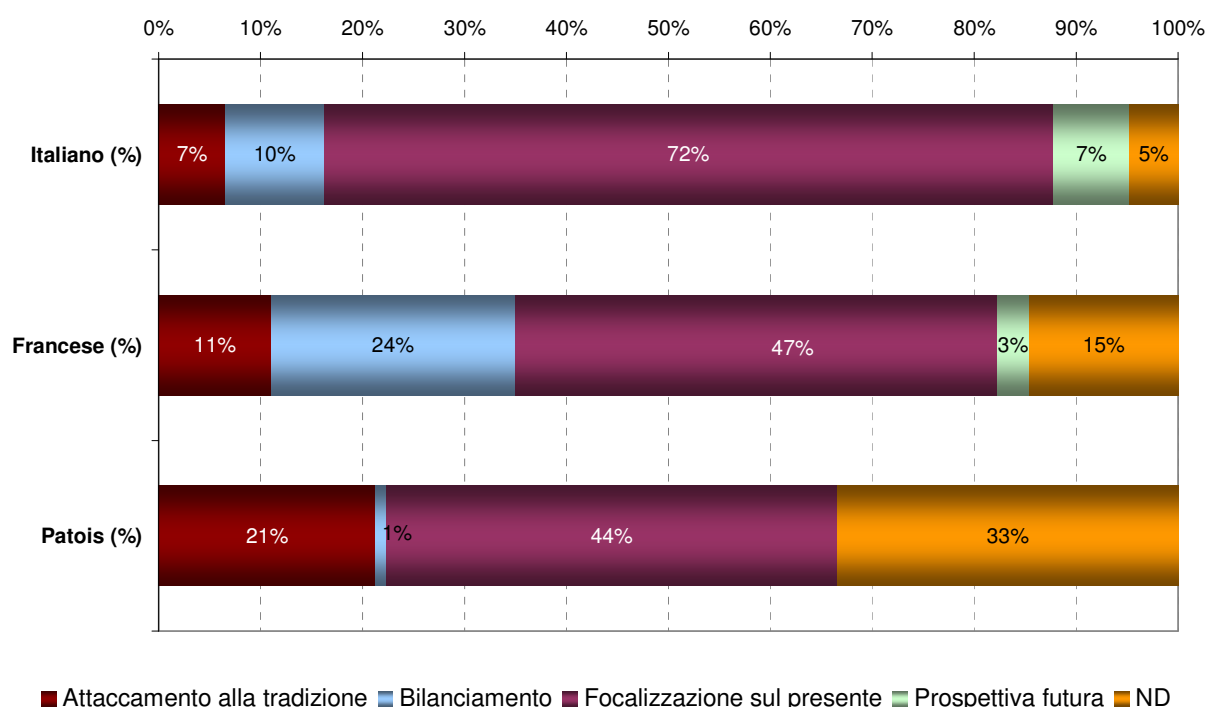


Base: Italiano 100 h 39' 06", Francese 12 h 37' 23", Patois 8 h 01' 34"

Il Grafico 16 considera la **collocazione temporale** dell'evento/notizia a seconda dei diversi contesti linguistici; in altre parole si rileva se la notizia ha un radicamento nelle tradizioni, se è focalizzata sul presente o se apre prospettive sul futuro. La collocazione temporale sul presente è un indicatore della predisposizione delle comunicazioni verso l'attualità e il racconto della quotidianità, mentre la collocazione sul passato ha una funzione di tipo rafforzativo della memoria (storica).

I contesti linguistici presentano profili divergenti: nella programmazione in italiano prevale la dimensione del presente, dell'attualità in senso stretto, nel 72% dei casi, mentre sono contenuti i riferimenti alla tradizione (7%) e al futuro (7%); gli eventi/notizie nei contesti linguistici francesi e *patois* registrano un incremento dell'attaccamento alla tradizione (rispettivamente 11% e 21%) a fronte di una riduzione della focalizzazione sul presente (47% e 44%). La quota di notizie/eventi con una collocazione temporale non determinabile (ND) è elevata nei contesti francesi e *patois* a causa della trasmissione di documentari e opere teatrali.

Grafico 16. Collocazione temporale dell'evento/notizia nei diversi contesti linguistici



Base: Italiano 100 h 39' 06", Francese 12 h 37' 23", *Patois* 8 h 01' 34"

5. Caratteristiche formali e linguistiche dei TGR

La Tabella 6 mostra la composizione dei TGR per **tipo di notizia**. I servizi preceduti da un lancio del conduttore in studio sono circa la metà (52%), i servizi esterni non preceduti da un lancio sono

il 14%, mentre le notizie lette in studio sono il 34%. Dal punto di vista linguistico, i lanci delle notizie e le notizie lette in studio sono esclusivamente in italiano, i servizi in esterna, invece, accolgono anche notizie in altre lingue.

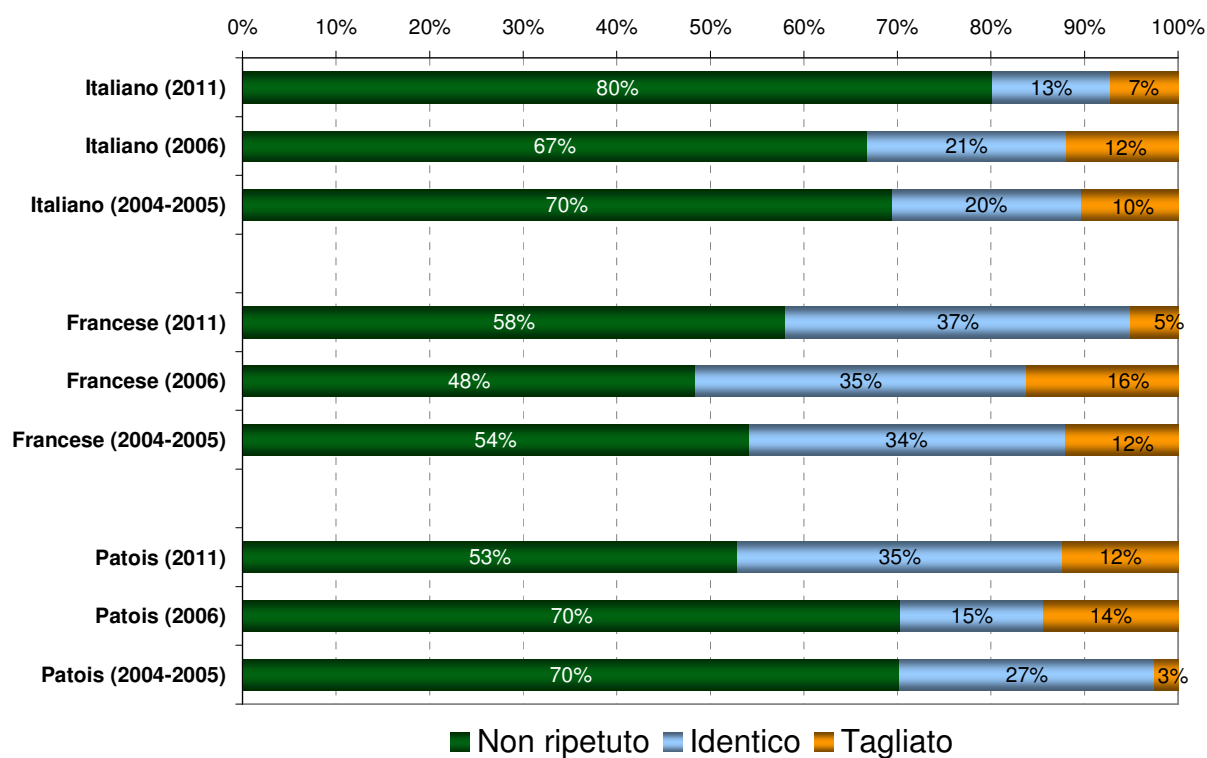
Tabella 6. TGR: tipologia di notizie e particolarità linguistiche

Tipo di notizia	Frequenza (%)
Servizio con lancio	52,3%
Senza lancio	13,9%
Notizia letta in studio	33,8%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>

Base: 2893 notizie

Un aspetto interessante riguarda la **ripetizione di servizi** nei vari contesti linguistici (Grafico 17). I TGR ritrasmettono interi servizi (identici), o parti di essi (tagliati), più frequentemente quando la lingua adoperata è il francese o il *patois* rispetto a quando è l'italiano. Nel 2011, le notizie ripetute in italiano sono il 20%, contro il 42% di quelle in francese e il 47% di quelle in *patois*. Una tendenza già osservata nei monitoraggi precedenti.

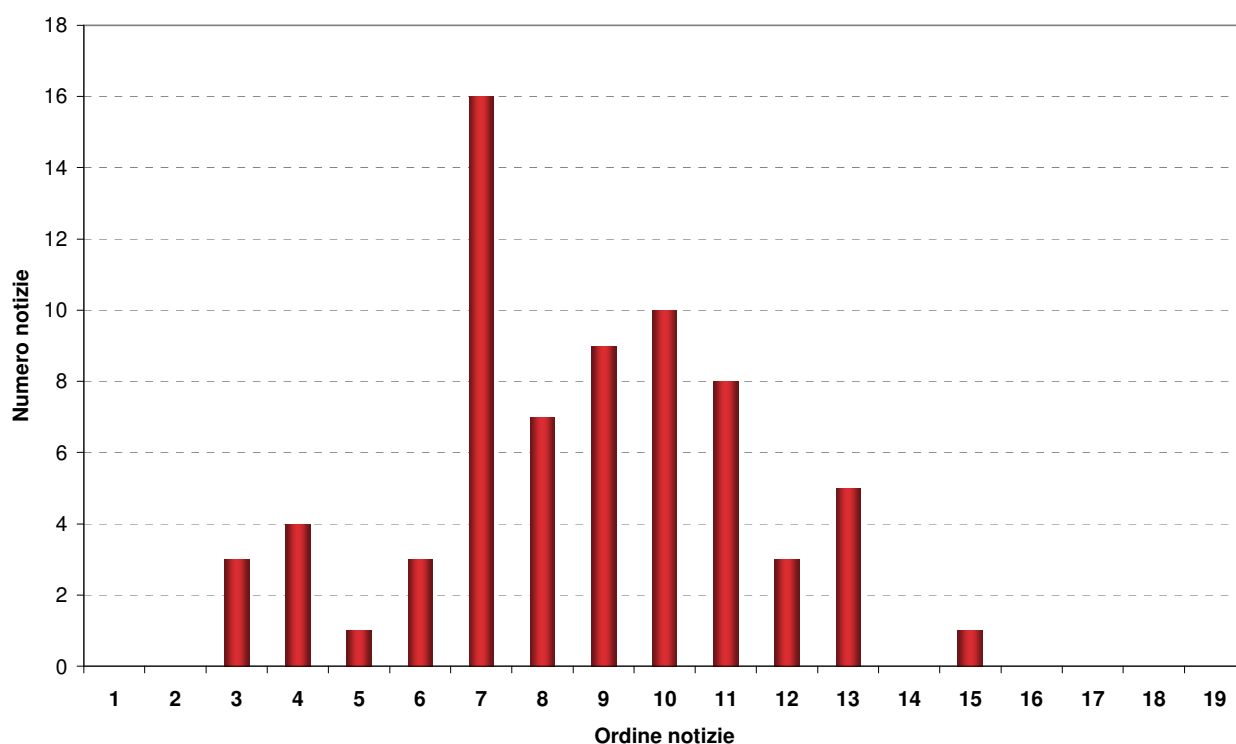
Grafico 17. TGR: ripetizione dei servizi nei diversi contesti linguistici



Base: Italiano 59 h 06' 49", Francese 2 h 23' 43", *Patois* 13' 16"

Osservando la **posizione delle notizie** in lingua francese nelle edizioni principali dei TGR (Grafico 18), si può apprezzare la capacità che esse hanno di entrare nell'agenda dei telegiornali e scalare la gerarchia stabilita dall'ordine delle notizie. Le notizie francesi si posizionano prevalentemente a metà telegiornale (dalla settima all'undicesima notizia), in nessun caso notizie francesi si collocano fra le prime due notizie dei TGR. L'esclusione del francese dalle notizie di apertura fa presumere una minor propensione a coprire eventi di stretta attualità.

Grafico 18. TGR: posizione delle notizie in lingua francese nelle scalette delle edizioni principali



Base: 70 notizie

6. Soggetti intervistati in lingua francese e *patois*

Nel complesso (Tabella 7), sono state dedicate oltre cinque ore (5 h 19' 56") al **parlato in francese** (nelle interviste), pari al 42% del tempo totale della programmazione in questa lingua. Il resto del tempo è riconducibile agli spazi gestiti da giornalisti, conduttori o voci fuori campo. Il tempo del **parlato in patois** è, invece, una quota minoritaria (5%) del tempo complessivo in questa lingua.

Tabella 7. Tempo di parola dei soggetti intervistati in francese e *patois*

Lingua	Parlato (ore, minuti, secondi)	% sul tempo totale
Francese	05:19:56	42,2%
<i>Patois</i>	00:24:30	5,1%

Il rapporto fra tempo dedicato alle interviste e tempo complessivo in lingua francese varia a seconda del tipo di programmi (Tabella 8). Nei TGR prevale la componente di interviste (57%) sulla restante cornice narrativa; una tendenza simile si registra nel TGR Buongiorno Regione (52%). Nel TGR Settimanale la percentuale di intervista è solo di misura inferiore (47%) a quella gestita da conduttori e giornalisti. Nei programmi serali e domenicali, invece, la quota di interviste si riduce rispetto alla narrazione complessiva con percentuali rispettivamente del 39% e 36%.

Il ricorso alle interviste in *patois* è molto elevata nei TGR (90% del tempo totale in *patois*) e totalizzante nei TGR Buongiorno Regione (100%) e nei programmi domenicali (100%). Al contrario, i programmi serali non presentano tempo dedicato alle interviste e i TGR Settimanali non hanno spazi in *patois*.

Tabella 8. Lingua francese: ricorso alle interviste nei vari tipi di programma

Programma	% di tempo dedicato alle interviste
TGR	56,9%
TGR Settimanale	46,6%
TGR Buongiorno Regione	51,9%
Programmi serali	39,4%
Programmi domenicali	35,8%
<i>Totale</i>	42,2%

Tabella 9. Lingua *patois*: ricorso alle interviste nei vari tipi di programma

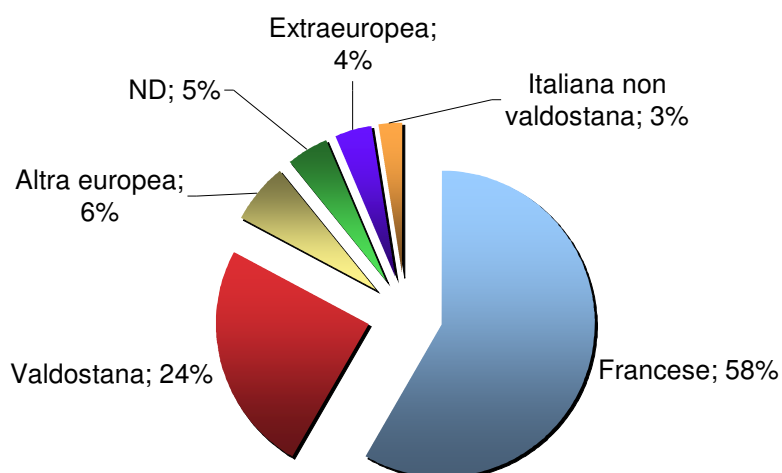
Programma	% di tempo dedicato alle interviste
TGR	90,2%
TGR Settimanale	Assente
TGR Buongiorno Regione	100,0%
Programmi serali	0,0%
Programmi domenicali	100,0%
<i>Totale</i>	5,1%

Il Grafico 19 e il Grafico 20 evidenziano l'**area di appartenenza** dei soggetti intervistati rispettivamente in francese e in *patois*.

I soggetti che si sono espressi in lingua francese sono prevalentemente di origine francese (58%), seguita da quella valdostana (24%). Minoritarie sono invece le presenze di altri soggetti europei, extraeuropei e italiani non valdostani.

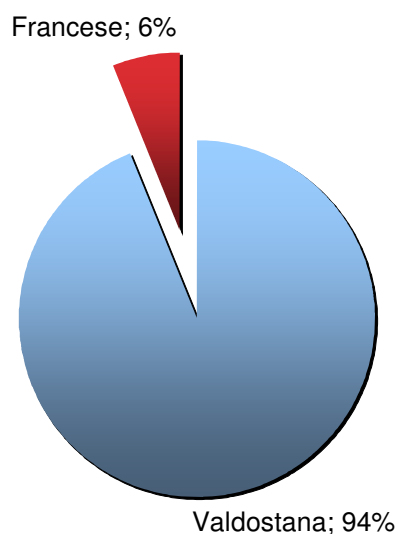
Nel caso di soggetti che si esprimono in *patois*, la provenienza è quasi interamente valdostana (94%), con una quota marginale di soggetti di provenienza francese (6%).

Grafico 19. Lingua francese: area di appartenenza dei soggetti intervistati



Base: 5 h 19' 56"

Grafico 20. Lingua *patois*: area di appartenenza dei soggetti intervistati



Base: 24" 30'

La Tabella 10 riporta la **tipologia di soggetti** intervistati in francese e in *patois*. Fra coloro che si esprimono in francese prevalgono i rappresentanti di associazioni (21%), uomini e donne dello sport (18%), uomini e donne dello spettacolo (14%) e personaggi della cultura/esperti/intellettuali (12%).

I soggetti intervistati in *patois* sono soprattutto uomini e donne dello spettacolo (33%) e personaggi della cultura/esperti/intellettuali (24%).

Tabella 10. Tipi di soggetti intervistati in francese e in *patois* (% di tempo)

Tipo di soggetto	Intervistati in francese	Intervistati in <i>patois</i>
Rappresentante associazioni	20,7%	3,5%
Uomo/donna dello sport	18,1%	1,2%
Uomo/donna dello spettacolo	14,1%	32,7%
Personaggio della cultura/esperto/intellettuale	11,6%	24,1%
Imprenditore-Dirigente settore privato	7,0%	0,7%
Politico-amministratore locale	5,8%	
Medico	3,7%	
Operatore turistico	3,1%	
Uomo/donna della strada	3,1%	6,2%
Studente	2,4%	8,7%
Organizzatore/trice di eventi	2,1%	
Altro	1,9%	22,0%
Lavoratore generico	1,9%	
Insegnante	1,6%	1,0%
Politico nazionale	1,0%	
Membro forze dell'ordine	0,9%	
Rappresentante Organizzazioni internazionali	0,4%	
Rappresentante Associazione imprenditori	0,3%	
Dirigente pubblico	0,3%	
Membro del clero	0,2%	
Totale	100,0%	100,0%

ALLEGATO I: NOTA METODOLOGICA

MONITORAGGIO DEI TGR E DEI PROGRAMMI INFORMATIVI RAI DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

Metodologia di analisi

La metodologia utilizzata si basa sull'analisi del contenuto; la programmazione televisiva che si è scelto di monitorare è stata esaminata con l'ausilio di una scheda di rilevazione volta a identificare le unità di analisi e a evidenziare i contenuti e le caratteristiche della comunicazione. La scheda è così strutturata:

1. Prima parte: "Anagrafica"

L'"Anagrafica" rileva per ognuno dei programmi i seguenti dati:

- **la data di messa in onda;**
- **il tipo di programma:** TgR ore 14, ore 19, Notte, TGR Buongiorno Regione, TgR Settimanale (in onda il sabato), programma serale, programma domenicale;
- **la durata del programma**, calcolata in minuti.
- **il genere del programma:** notiziario, rubrica TGR, rubrica locale, documentario, *fiction*, altro;

Nel caso in cui si tratti della programmazione extra-Tg, vengono rilevate anche le seguenti informazioni, qualora siano presenti nei titoli di testa o di coda:

- **il titolo del programma;**
- **l'origine della produzione:** programma autoprodotta, eteroprodotto, N.d (non determinabile) nei casi in cui non fosse possibile risalire all'origine della produzione;
- **messa in onda originale o replica;**
- **la produzione;**
- **l'anno di produzione;**
- **il copyright**
- **la lingua prevalente del programma;**

Sempre in relazione ai programmi sono rilevate attraverso l'uso di opposti semantici alcune **caratteristiche stilistiche**. I quattro assi sono compilati sulla base di una scala da 1 a 3, dove 1

implica la presenza del primo opposto semantico, 2 un valore bilanciato, 3 il secondo opposto semantico. Gli aspetti stilistici considerati sono:

- **informazione vs. suggestione:** indica se gli elementi contenuti nel programma sono di tipo essenzialmente informativo/fattuale o evocativi (es. un servizio sulla sicurezza in montagna con interviste a guide vs. un documentario sul Cervino caratterizzato da una forte presenza di immagini e sottofondo musicale e con poco spazio per il commento verbale)
- **impegno vs. evasione:** tema affrontato evidenziandone i vari aspetti oppure in modo leggero o semplicemente non problematico (es. uno spettacolo incentrato sull'attualità valdostana vs. una recita dialettale "di costume")
- **realismo vs. idealizzazione:** la rappresentazione è legata all'attualità della regione con i suoi problemi, le sue istanze, aspirazioni piuttosto che a un'idea nostalgica legata al passato o a ciò che le cose "dovrebbero essere"
- **narrazione vs. interviste:** prevalenza di narrazione fuori campo o dell'autore del servizio rispetto alla presenza di interventi diretti

2. Seconda parte: "Contenuti"

Questa parte della scheda raccoglie informazioni relative ai contenuti dei programmi. A tal fine, ogni programma viene scomposto in **unità di analisi**, sulle quali si rilevano le informazioni richieste dalla scheda; nel caso dei telegiornali, le unità di analisi corrispondono alle singole notizie; nel caso di programmi di informazione che non presentano scalette assimilabili a quelle dei Tg, esse corrispondono agli argomenti trattati. Naturalmente, se - come spesso avviene - questi ultimi programmi trattano un unico argomento, l'unità di analisi sarà unica e coinciderà con l'intero programma.

Gli elementi rilevati in questa seconda parte della scheda sono:

- **la posizione della notizia** nella scaletta, **o dell'argomento** nella successione dei temi affrontati;
- **la durata della notizia (dell'argomento)** espressa in secondi;
- **la lingua prevalente della notizia (dell'argomento):** italiano, francese o *patois*; si è dovuto introdurre anche la voce "N.d." per classificare alcuni sporadici servizi di sole immagini, privi di qualunque contenuto linguistico (presenti, soprattutto, in chiusura del TgR Settimanale);
- **la durata del verbalizzato in lingua francese**, espressa in secondi; se la parte di programmazione analizzata è integralmente in lingua francese, la durata di questa variabile coincide con quella della precedente variabile "Durata della notizia". Ma è anche possibile

rilevare la presenza di frammenti isolati e limitati in lingua francese (ad esempio, interviste) all'interno di più ampi servizi in lingua italiana;

- **la durata del verbalizzato in *patois***, espressa in secondi;
- **la durata del verbalizzato in italiano**, espressa in secondi;
- **la durata del verbalizzato in walser**, espressa in secondi;
- **la lingua usata nel lancio della notizia**: nel caso in cui vi sia un lancio, si rileva se esso è in italiano o in francese; possono darsi anche altri due casi, cioè che il servizio sia privo di lancio, oppure che si tratti di una notizia letta in studio, priva perciò sia di lancio che di servizio;
- **la ripetizione o meno del servizio**: qualora il servizio sia replicato, si segnala se esso è identico al precedente oppure ha subito dei tagli (cosa che avviene solitamente nell'edizione notturna del TgR). Il dato non viene rilevato per le brevi notizie lette in studio, prive di servizio, in quanto si tratta di tempi marginali, poco rilevanti nell'economia globale dei telegiornali;
- **la fonte del servizio** (rilevata soltanto nei telegiornali): si rileverà la fonte dei servizi dei telegiornali, qualora tale informazione sia presente nei sottopancia.
- **la descrizione sintetica della notizia (dell'argomento)**: l'uso di parole chiave permetterà, in fase di elaborazione, di aggregare le notizie in modo da ottenere una mappatura più sintetica e significativa degli argomenti trattati;
- **la macro area tematica della notizia (dell'argomento)**, che indica la categoria generale a cui possono essere ricondotti diversi temi: ad esempio, la Macro area tematica "Giustizia" comprende tutte le notizie relative a cronaca giudiziaria, avvocatura e magistratura, legislazione e sistema giuridico, sistema penitenziario, pena di morte, eccetera. Argomenti apparentemente simili possono essere classificati in macro aree tematiche differenti, se il taglio della notizia li affronta secondo ottiche diverse: ad esempio, le notizie sul turismo in Valle d'Aosta possono essere classificate nella macro "Economia e lavoro" se l'impostazione è attenta ai risvolti economici e occupazionali del turismo, oppure nella macro "Costume e società" se ci si concentra sulle caratteristiche qualitative dell'offerta (proposte per il tempo libero, descrizione di iniziative, eccetera) o sulle interviste ai turisti. Allo stesso modo, una notizia sullo spaccio di stupefacenti può essere ricondotta alla macro "Criminalità" oppure "Giustizia", a seconda che riguardi l'atto criminoso in sé oppure gli sviluppi giudiziari (processo, sentenze, concessione di arresti domiciliari, eccetera). Qui di seguito è riportato l'elenco completo. In allegato viene fornito lo stesso elenco, corredato da esempi di contenuti riconducibili alle varie macro aree tematiche.

0. Titoli/Convenevoli
1. Agricoltura, allevamento, pesca, produzione alimentare
2. Altro
3. Ambiente e natura
4. Arte, cultura e spettacolo
5. Costume e società
6. Criminalità
7. Cronaca

8. Cronaca nera
9. Cronaca rosa
10. Difesa, ordine pubblico e sicurezza
11. Economia e lavoro
12. Enogastronomia
13. Esteri e questioni internazionali
14. Giustizia
15. Informazioni di servizio
16. Istruzione, formazione
17. Pubblica amministrazione
18. Media e telecomunicazioni
19. Politica
20. Questioni sociali
21. Religione
22. Salute, benessere e sanità
23. Scienza e tecnica
24. Sport
25. Trasporti, viabilità, infrastrutture, lavori pubblici

- **la collocazione spaziale dell'evento-tema** di cui si parla, un importante indicatore della forza o debolezza del legame col territorio presente nelle notizie e negli argomenti trattati;
- **l'ambientazione urbana o rurale** prevalente nel servizio;
- **la centralità degli interessi delle popolazioni valdostane nell'evento-tema** trattato. La centralità può essere alta, qualora la notizia/argomento si riferisca esclusivamente o in maniera preminente alla realtà valdostana, intesa non soltanto come realtà spaziale, ma come insieme di interessi, coinvolgimenti, prospettive, punti di vista riferiti alla regione; può essere media qualora la notizia/argomento, pur avendo il centro di gravità al di fuori della Valle d'Aosta, presenti riferimenti diretti e importanti alla regione; è bassa quando l'evento/argomento, collocato territorialmente in altre regioni italiane o in contesto internazionale, presenti riferimenti marginali alla Valle d'Aosta; infine, essa è nulla qualora la notizia/argomento si riferisca a fatti, eventi, problematiche che si svolgono al di fuori del territorio valdostano e non faccia nessun riferimento esplicito al territorio, a soggetti, a punti di vista o a realtà valdostane;
- **l'attenzione data al patrimonio tecnico-scientifico valdostano;**
- **l'attenzione data al patrimonio territoriale e culturale.** Queste variabili permetteranno di evidenziare la presenza di elementi relativi al patrimonio tecnico, scientifico, ambientale e culturale anche all'interno di eventi classificati in aree macro tematiche diverse;
- **la collocazione temporale delle notizie:** intesa come collocazione dell'evento nella tradizione, immersione nell'attualità o proiezione verso il futuro;

3. Terza parte: "Soggetti"

Si rileva, solo nei servizi/argomenti trattati in lingua francese, la presenza di soggetti intervistati; nel caso, ne vengono segnalati **la qualifica** (così come risulta dal sottopancia), **l'area di appartenenza** e **il tempo di parola** espresso in secondi.

Qualora i soggetti intervistati siano privi di sottopancia e non siano presentati, essi vengono rilevati come "Senza nome". In alcuni casi, la qualifica non compare non per dimenticanza ma perché il/la giornalista si limita a raccogliere pareri generici tra la gente comune: in tal caso si ricorre alla descrizione "Uomo (o donna) della strada".

Accanto alla qualifica del soggetto viene segnalata la lingua dell'intervista, francese o *patois*.

4. Note

Infine, in uno spazio non codificato, il campo "Note" consente di segnalare elementi qualitativi che possano rivelarsi interessanti e significativi per l'analisi.

ALLEGATO II: LA SCHEDA DI ANALISI

